Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Giovedì 10 agosto 1950 — lire VENTI — Anno VI - Numero 31

IL DISCORSO AGLI ALPINI

dell'on. GINO BELTRAME

L'on. Pacciardi, dopo aver passato in rivista gli alpini a Laggio di Cadore, ha promesso a nome del Governo che essi non verranno mai impiegati fuori dalle frontiere, ma solo per difendere il suolo del paese se attaccato ed ha soggiunto testualmente: «E chi non vuole ammettere che il nostro dovere è di difenderci chi dichiara che non si batterà anche se saremo aggrediti, non è un soldato, non è un cittadino, non è un italiano, è un essere spurio e spregevole insinuatosi tra noi col proposito di debilitare la nostra resistenza nell'interesse altrui».

Il ministro Pacciardi sa molto bene che nessuno in Italia ha mai, nè detto nè scritto, che non bisogna difendere l'Italia in caso di aggressione, ma che sempre fu detto e scritto che non si vede oggi nel mondo, nessuna potenza che abbia mire aggressive nei confronti dell'Italia e meno che mai è possibile dimostrare con un qualche fatto che tali mire possano essere attribuite all'Unione Sovietica e che perciò i preparativi militari e la crociata del Governo non hanno scopo difensivo. Ma se il ministro Pacciardi sa questo perchè ha ripetuto questa menzogna?

La ragione è semplice e rivela ove risiede per l'Italia il vero pericolo di guerra e da dove potrebbe venire un'aggressione.

Quando fu votata alla Camera (dopo una memorabile battaglia parlamentare) l'adesione al Patto Atlantico, Togliatti si alzò per chiedere al Governo di dare assicurazione almeno che nessuna base militare, navale od aerea straniera sarebbe stata autorizzata sul suolo nazionale; quella assicurazione non fu data, anzi l'on. De Gasperi invitò la maggioranza a respingere l'ordine del giorno che chiedeva quell'impegno.

Dopo d'allora il nostro Governo ha firmato delle convenzioni militari di cui, non conosciamo il contenuto, ma che pongono praticamente il nostro esercito e la nazione tutta agli ordini di comandi e commissioni internazionali in cui l'Italia non è nemmeno rappresentata. Esistono, ed i nostri ministri ne parlano spesso, fra i firmatari del Patto Atlantico impegni di «difesa collettiva».

Nel discorso di Laggio Pacciardi ha detto: «... anche noi, con i nostri tecnici, con i nostri scienziati, col nostro potenziale industriale, dobbiamo portare il contributo alla nostra difesa e **ALLA DIFESA COMUNE**».

In queste condizioni basta che gli Stati Uniti decidano ad esempio di considerare i moti antileopoldisti del popolo belga (o atti simili che possono sempre avvenire) come un'aggressione indiretta perchè abbiano il diritto di chiedere la nostra solidarietà in un'azione di guerra o per lo meno la messa a disposizione di basi belliche. Se una potenza sarà attaccata da queste basi come risponderà? E chi consideremo come aggressore: lo straniero che ci impone per i suoi scopi la sua presenza o colui che risponderà ai suoi attacchi? La questione è tutta qui e qui sta il pericolo del Patto Atlantico.

Per questo Togliatti ha rinnovato al Governo l'invito a dichiarare che non permetterà a nessuna potenza straniera di porre basi militari sul nostro suolo, per questo De Gasperi rifiuterà questo impegno per questo è il governo che agisce come agente dello straniero, per questo il popolo deve esigere l'uscita dal Patto Atlantico se vuol salvare la pace e l'indipendenza dell'Italia.

Il discorso di Pacciardi agli alpini non parlava di questo e celava abilmente sotto i conclamati propositi di pura difensiva, i pericoli degli accordi e degli impegni presi. Ma gli alpini, specie quelli della Julia, ricordano altri discorsi nei quali si sentirono chiamati a «difenere» la civiltà cristiana e occidentale ed in base ai quali si trovarono inviati a combattere e a morire in un paese straniero che nulla aveva fatto al nostro popolo e ne conoscono la tragica conclusione.

Tutti i friulani conoscono quella conclusione e perciò reclamano una politica di pace, l'abbandono delle alleanze militari e l'amicizia verso tutti i popoli.

Centodiecimila firme

nel crescente plebiscito contro l'atomica

L'azione chiarificatrice dei partigiani della pace contro la propaganda della guerra

Le firme di noti campioni sportivi - I Comuni di Terzo, col 75 per cento della popolazione, e di Carlino, secondo nella graduatoria provinciale, danno l'esempio

110.000 sono le firme contro l'atomica raccolte in Friuli nell'ambito delle due Federazioni di Udine e Pordenone.

Il ritmo con cui queste affluiscono è in progressivo aumento e la loro raccolta sta diventando un vero plebiscito popolare.

Dovunque, in città e nei centri della provincia e fin nei più remoti villaggi l'azione dei Partigiani della pace e dei raccoglitori di firme fa nascere la discussione sul problema in difesa della pace mentre in centinaia di comizi, riunioni, assemblee una intensa opera di chirificazione allontana i dubbi insinuati dalla propaganda dei guerrafondai e una massa sempre più grande di popolazione manifesta concretamente la sua profonda avversione alla guerra.

Nella grande gara per la raccolta delle firme in cui sono impegnati tutti i comuni del Friuli è ancora in testa Terzo di Aquileia che ha guadagnato ancora terreno raggiungendo l'84% dell'obbiettivo fissato. Al secondo posto è passato di colpo Carlino con 80%, seguito da Illegio col 77%. Vengono poi Aquileia col 76.40%, Ronchis di Latisana col 76,15% e Palazzolo dello Stella col 67.30 per cento.

Seguono nell'ordine Villa Vicentina, Latisana e Cervignano davanti a numerosissime altre località che hanno superato il 50% dell'obbiettivo.

Molti i comizi tenuti in questi ultimi giorni dei quali, fra i meglio riusciti ricordiamo quelli tenuti dal compagno avv. Loris Fortuna sabato a Buia e domenica a Tolmezzo dove centinaia e centinaia di cittadini sono affluiti ad ascoltare l'appello dei Partigiani della pace. Tra i centri minori, riuscitissimo il comizio del compagno Colonnello a Basiliano.

Tra le firme di maggior rilievo, raccolte a Udine in questi giorni sono da annoverare quella di Attilio Frizzi, la mezz'ala destra del Torino e quella del campione italiano di decathlon Lorenzo Vecchiuttti.

C'è tuttavia da rilevare che mentre il lavoro di raccolta delle firme e l'azione generale dei partigiani della pace ha dato, specie in questi ulti-

(Segue in seconda pagina)

Al Convegno provinciale del 6 agosto

I nostri giornali e la nostra attività

mezzi fondamentali per la difesa della pace

Il Congresso provinciale dei segretari di Sezione e dei responsabili di stampa e propaganda di Sezione si è svolto domenica con pieno successo organizzativo e politico, lasciando con ciò prevedere che anche i risultati che verranno ora dal piano di lavoro impostato e dalle direttive tracciate nel convegno, dovranno essere buoni.

Un primo elemento di successo è stato la presenza della quasi totalità delle sezioni che maggiormente debbono contribuire allo sviluppo del lavoro; il secondo è stato la speditezza, la chiarezza delle relazioni, politica e organizzativa, svolte dai compagni Beltrame e Mautino e dall'intervento di direttiva sui caratteri e sui modi fondamentali d'impostazione del lavoro, del compagno Silvano Bacicchi; terzo elemento infine è stato l'unanime consenso dei compagni, espresso attraverso numerosi interventi, alla linea di lavoro tracciata e soprattutto l'accettazione dei compiti fortemente impegnativi che la Commissione di stampa e propaganda, organizzazione e amministrazione avevano stabilito per le singole sezioni.

La funzione della stampa comunista nel momento, nel quadro delle lotte per la pace, per le libertà democratiche e per il lavoro, presente e l'enorme importanza della attività di diffusione e di popolarizzazione di questa stampa, sono state illustrate e discusse.

La constatazione e le direttive sorte da questa discussione possono essere così riassunte:

La maggioranza dei cittadini italiani desidera la pace.

La stampa democratica, informando in maniera veritiera sull'attività dei provocatori di guerra, denunciando le loro manovre e i loro delitti, svelando le loro menzogne è il mezzo più efficace perchè questi cittadini amanti della pace si rendano consapevoli e operino in modo organizzato e giusto per la difesa della pace. Di qui la necessità che i comunisti moltiplichino la loro attività individuale perchè «l'Unità» e le altre pubblicazioni del partito giungano in ogni casa, poichè tratto caratteristico fondamentale della situazione, ha sottolineato il compagno Beltrame, è che noi stiamo battendoci per una causa che rappresenta l'esigenza profonda ed immediata di tutti i vasti strati della popolazione.

La realizzazione dei piani tracciati dalla Commissione Provinciale costituita dalla segreteria della Fe-

(Segue in seconda pagina)

La settimana nel mondo

MARTEDI'

Sotto la presidenza del delegato sovietico Malik si apre il Consiglio di Sicurezza. Viene respinta la proposta sovietica di espellere il rappresentante del traditore Ciang.

— Allo scopo di far pagare ai lavoratori le spese del riarmo il governo invita gli industriali a non concedere adeguamenti di salario.

— Testimoni oculari confermano che Tito sta concentrando truppe alla frontiera rumena mentre giungono a Belgrado armi U.S.A.

MERCOLEDI'

Al Consiglio di Sicurezza, Acheson, esprimendo la profonda irritazione del Dipartimento di Stato si dichiara pronto a respingere qualsiasi proposta dell'URSS.

— In Corea l'esercito popolare libera Kumchon, mentre gli americani continuano i bombardamenti sulle popolazioni.

GIOVEDI'

In un suo intervento al Consiglio di Sicurezza Malik denuncia gli americani come i soli aggressori in Corea.

— A New York un corteo di partigiani della pace viene caricato dalla polizia.

— Sulla base delle proposte della C.G.I.L. le tre organizzazioni sindacali italiane decidono un patto di unità d'azione contro la politica della Confindustria.

VENERDI'

Malik avanza all'O.N.U. le proposte di pace per la Corea: cessazione immediata delle ostilità, ritiro delle truppe straniere, invito a deporre all'O.N.U. ai rappresentanti dei nordisti, dei sudisti e della Cina popolare.

— In Corea, mentre Taegu è sotto il fuoco delle artiglierie, la battaglia infuria aMasan e Songju viene liberata.

SABATO

Negli ambienti democristiani si accentuano i dissensi per i piani di guerra del Governo.

— Gli americani, in questa violazione con gli accordi di Potsdam manifestazioni la loro volontà di armare trenta divisioni tedesche.

— Le armate popolari della Corea del Nord, varcano in tre punti il fiume Naktong e puntano decisamente su Taegon.

DOMENICA

Un nuovo grave arbitrio viene commesso dalla polizia agli ordini di Scelba, che, con un assurdo pretesto, opera una serie di perquisizioni nelle sedi delle sezioni comuniste di Roma e nella stessa Federazione romana.

LUNEDI'

Alla vigilia della riunione della riunione del Consiglio di Sicurezza si svolge alla Casa Bianca, alla presenza di Truman, una riunione di capi militari.

— In una nota all'O.N.U. l'Albania denuncia nuovi sconfinamenti e nuove provocazioni delle truppe greche.

— In Corea l'esercito popolare sferra l'offensiva a sud di Yechon mentre vengono conquistate altre teste di ponte oltre il fiume Naktong. Intanto, nei centri delle retrovie si accentua la pressione dei partigiani.

NELLA LOTTA PER LA RIVALUTAZIONE SALARIALE

I lavoratori friulani

saranno uniti a quelli di tutta Italia

Questa la decisione del Consiglio delle Leghe -- La posizione negativa della Confindustria -- Si prospetta un periodo di intensa mobilitazione della classe lavoratrice

Il Comitato esecutivo della CGIL ha considerato le controproposte della Confindustria, sui problemi in pendenza, totalmente negative, ed ha deciso quindi di riprendere la propria libertà d'azione per condurre la lotta che sarà necessaria.

In merito alla rivalutazione salariale, nella sua risposta, la Confindustria si dichiara d'accordo, di operare per le categorie impiegatizie una rivalutazione; però escluderebbe da ogni beneficio gli impiegati della terza categoria B, che sono la maggioranza.

La C.G.I.L. indipendentemente all'ammontare di tale rivalutazione per le varie categorie degli impiegati, non ha potuto accettare la proposta della Confindustria, la quale vorrebbe ancora una volta escludere dalla rivalutazione la 3. categoria B., quella cioè che fra tutte, si trova in maggiore condizione di bisogno.

Circa la rivalutazione delle categorie operaie richiesta dalla CGIL (specializzati passarli a L. 70 qualificati 55, operai comuni 46) la Confindustria ha dichiarato che tale rivalutazione potrebbe essere presa in considerazione subordinandola a delle contropartite compensative che neutralizzassero quasi interamente i nuovi oneri; in altre parole la Confindustria vorrebbe che le spese della rivalutazione fossero pagate dai lavoratori stessi. Infatti propone come contropartita la riduzione in percentuale della gratifica natalizia, delle ferie e delle festività infrasettimanali, la cui corresponsione è attualmente fissa ed è garantita nel corso dell'anno, inoltre sempre come contropartita, la Confindustria vorrebbe abolire le mense, gli spacci aziendali ecc. Infine sempre su tale problema la Confindustria pretenderebbe che in quelle aziende ove i lavoratori lavorano tutto l'anno si stabilisca un contributo a carico anche dei lavoratori, per alimentare la cassa di integrazione guadagni, come se la responsabilità della situazione depressa oggi esistente nei settori produttivi fosse imputabile ai lavoratori e non alla politica della Confindustria e quindi del Governo.

Sull'eccezionale importanza della disciplina sui licenziamenti la Confindustria è ancor più intransigente, e rivendica per i datori di lavoro la assoluta libertà di licenziare chi vogliono di ripristinare nelle aziende il dispotismo padronale per tenere i lavoratori sotto la minaccia continua del licenziamento. Nessun operaio quindi potrebbe contare su una qualsiasi continuità di lavoro con l'assoluta incertezza del pane per l'avvenire. Non occorre dire poi che questa minaccia, che pende su tutti i lavoratori italiani, diverrebbe nelle mani degli Industriali; un'arma particolarmente diretta contro quelli che sono i più attivi nella difesa sindacale degli interessi dei propri compagni.

Che tali rivendicazioni siano sentite dai lavoratori italiani lo dimo-

(Segue in seconda pagina)

E. G.

Il telegramma

della Federazione di Udine alla Fed. Romana del P.C.I.

L'esecutivo della Federazione Comunista di Udine, appresa la notizia della perquisizione delle Sezioni e della Federazione romana del P.C.I., mentre esprime la propria fraterna solidarietà ai compagni e ai dirigenti di quella Federazione, addita indignato ai friulani l'atto anticostituzionale della polizia, che tiene dietro a tutta una serie di illegalità da parte del governo e dei suoi organi per i quali la Costituzione della Repubblica pare già esser stata sostituita dal Patto Atlantico e da ogni altro disegno dell'imperialismo americano.

L'esecutivo del P. C. I. della Federazione di Udine incita i friulani a unirsi a tutte le forze democratiche italiane nella difesa della Costituzione Repubblicana e delle libertà fondamentali minacciate dai fautori di guerra che si sentono sempre più spinti a tentare di impedire l'esistenza e l'attività dei partiti e delle organizzazioni che lottano per la pace ed addita in questi soprusi la riprova palese dei propositi bellicisti che animano i nostri governanti.

NOTIZIE DAL FRIULI

Al convegno provinciale

Le direttive di lavoro

(Seguito dalla prima pagina)

derazione, secondo il concorso presentato e indetto durante il convegno «Per la libertà, la pace e il lavoro», dovrebbe portare raddoppiare la diffusione dell'«Unità» nella nostra federazione, a triplicare quella di «Lotta e Lavoro» e a quintuplicare quella di «Rinascita», la rivista culturale del partito, diretta dal compagno Togliatti.

Gli obbiettivi stabiliti per ogni sezione sono impegnativi, come s'è detto ma non irraggiungibili e questo è stato subito fortemente dimostrato dal fatto che nessuna sezione ha sollevato obbiezioni sulle cifre fissate.

L'impegno dei compagni dovrà portare al raggiungimento di questi obbiettivi. Accanto alle direttive per l'aumento della diffusione della stampa sono state tracciate quelle per lo sviluppo e il completamento della raccolta delle firme per la petizione di Stoccolma che rimane il fondamento di tutta l'azione per la difesa della pace e che rappresenta l'opera fondamentale di creazione di un fronte solido ed operante della parte più cosciente attiva del popolo italiano contro ogni intendimento e manovra dei provocatori di guerra.

L'accento, nella conclusione dei lavori del convegno, tenuta dal Segretario della Federazione compagno Beltrame, è stato posto proprio su questa diffusa aspirazione del popolo italiano alla pace, sulla necessità quindi del lavoro ordinato e continuo di ogni singolo compagno e sulle condizioni estremamente favorevoli allo sviluppo di questo lavoro date proprio dal fatto che, dinanzi alla minaccia di guerra, la maggioranza dei cittadini si attende dalle forze democratiche con alla testa il nostro partito, una parola, una direttiva che siano differenti dalla propaganda e dall'azione governativa intese alla preparazione della guerra.

In occasione del convegno sono stata consegnate le «U» d'oro dell'«Unità» alla compagna Lina Baldella di Udine e al compagno Comuzzo Settimio di Feletto, per l'attività di diffusione della stampa e per la sottoscrizione dello scorso settembre a favore dell'«Unità». Per la diffusione di «Lotta e Lavoro» e dell'«Unità» sono stati anche consegnati premi, per i più attivi diffusori, alle sezioni di Fiumicello, Villa Vicentina, Marano Lagunare, Terzo di Aquileia, Castions di Mure, Ruda e alla sezione «Antonio Gramsci» di Udine.

In San Daniele

si continua il lavoro per la raccolta delle firme

per l'appello di Stoccolma. A tutt'oggi (escluse quelle già consegnate in data 12-7-1950), sono state raccolte n. 140 firme, contenute in 35 schede. Il lavoro continua.

Si informa inoltre che nell'ultima seduta del consiglio comunale di S. Daniele è stato votato favorevolmente l'appello di Stoccolma, ad esclusione di due democristiani (minoranza).

Nimis

UN NUOVO MEDICO

Dal giorno 3 corr. ha aperto un ambulatorio in via Centa il dottor Giuseppe Gramegna, già medico condotto del Comune di Tarcento.

Ove si consideri che nel nostro paese, svolgono la loro attività anche due medici dentisti, risulta evidente che un notevole progresso si è verificato anche nel campo della assistenza sanitaria.

La notevole estensione territoriale del nostro Comune, ed il fatto che la popolazione vive per oltre il 50 per cento in borgate e frazioni talvolta molto lontane, ci fanno ritenere utilissima la presenza dei liberi professionisti cui, ora, si è aggiunto il dott. Gramegna.

LA SCOMPARSA DI ALFREDO TUBETTI

Il giorno 5 corr. è improvvisamente deceduto all'Ospedale Civile di Udine ad appena 32 anni d'età, l'ex combattente Tubetti Alfredo.

Fin dal 1946 l'estinto faceva parte del Comitato del locale Ente Comunale di Assistenza ed era Presidente del Comitato comunale di Assistenza Post-bellica.

Pur militando — almeno in un primo tempo — nelle file della Democrazia Cristiana l'estinto era un sincero democratico e perciò, contravvenendo agli ordini dei dirigenti locali del suo Partito, prestò ininterrottamente la sua collaborazione all'attività dell'Amministrazione comunale.

Aderì anche alla campagna per la interdizione delle armi atomiche, divenendo anzi Presidente del locale Comitato per la Pace.

Ha lasciato la moglie e una bambina di appena 3 anni.

I funerali — svoltisi domenica scorsa — risultarono una imponente dimostrazione di cordoglio. Tutta la popolazione ha seguito il feretro. Gli ex combattenti e reduci sono intervenuti con la loro bandiera; il lunghissimo corteo era aperto dalla banda locale.

Al cimitero il Sindaco ha pronunciato brevi parole di circostanza.

Esprimiamo ai congiunti tutti le nostre più vive condoglianze.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Domenica, 20 corr., alle ore 9, si riunirà in seduta pubblica il Consiglio comunale, per deliberare in merito ad importanti argomenti.

La Giunta Municipale, nella seduta del 3 corrente, ha deliberato di dar corso ai provvedimenti per la sistemazione dell'acquedotto comunale. Tra le opere necessarie sembra prevista la costruzione di una capace riserva.

UNA CONVENZIONE CON LA MUTUA

Ci risulta che prossimamente sarà convocata una assemblea per trattare la definitiva costituzione della Mutua Ospedaliera.

Pare, infatti, che l'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine abbia approvato la stipulazione con la Mutua, di una favorevole convenzione.

IL PONTE SUL CORNAPPO

I lavori di ricostruzione del ponte sul Cornappo si avviano a rapida conclusione. Tra pochi giorni sarà possibile il passaggio sul ponte del piccolo traffico.

Nessuna notizia invece per l'inizio dei lavori del Municipio, che sembravano imminenti.

Sono sempre sospesi i lavori della Centrale idroelettrica della S. A. Fratelli Bertoli, lungo la valle del Cornappo.

Dopo il Convegno nazionale

Sviluppare una sana politica amministrativa

Nei giorni 1 e 2 agosto si è tenuto a Roma il I. Convegno Nazionale di Amministratori, al quale hanno partecipato i compagni amministratori di tutte le Federazioni d'Italia.

Il Convegno ha messo in luce con quale scarsezza di mezzi finanziari il nostro Partito sia riuscito a realizzare i compiti che si era prefisso, e riesca a sostenere i suoi impegni in una situazione economica molto critica. I rapporti dei compagni Scoccimarro, Cappellini, Gnini, Tombesi e gli interventi dei vari partecipanti al convegno, hanno messo in luce quali siano ancora le nostre deficienze nel settore amministrativo e quale sia l'azione necessaria da intraprendere per pareggiare il bilancio e dare al Partito i mezzi finanziari sufficienti per sostenere le sue lotte.

E' indispensabile affrontare il problema amministrativo come uno dei più importanti; creare le basi per una sana politica amministrativa, sviluppare tutte quelle attività che siano maggiori fonti di finanziamento del Partito.

Occorre aumentare urgentemente il numero dei collettori, moltiplicarli dove già esistono, crearli dove non ci sono ancora. I collettori dovranno essere scelti fra i migliori compagni di base — i più seri, i più attivi, i più capaci — essi dovranno essere assistiti, curati ed istruiti perchè divengano veri dirigenti di base.

Per questa via si creeranno le condizioni per raccogliere ulteriori successi, per normalizzare le applicazioni del bollino ogni mese a tutti i compagni, per ottenere una quota mensile corrispondente alla possibilità di ciascun compagno.

Il Convegno si è chiuso con l'impegno assunto da parte di tutti i convenuti dalle varie Federazioni di raggiungere prima della fine del corrente anno gli obbiettivi fissati dalla Direzione del Partito. le Sezioni dovranno fare ogni sforzo affinchè vengano raggiunti, su scala sezionale, gli obbiettivi che verranno fissati ad ognuna di esse.

R. MADALOZZO

Vita di Partito

ASSEMBLEE DI SEZIONE

Venerdì 11: Faedis, Carlino, Castions di Strada.

COMITATI DI SEZIONE

Venerdì 11: Torviscosa, Cervignano.

Sabato 12 (ore 9,30): A TOLMEZZO CONVEGNO DEI QUADRI DI PARTITO della CARNIA. Presiederanno i compagni Beltrame e Bacicchi.

Bravi i compagni della cellula di Grions

I compagni della cellula Grions (Sez. Povoletto) hanno versato lire 20.000 pro Federazione, frutto dell'iniziativa, divenuta per quei compagni ormai tradizionali, dello sfalcio del fieno in terreni precedentemente presi in affitto.

I risultati finora conseguiti nella raccolta del frumento «Pro Federazione» saranno resi noti nel prossimo numero di Lotta e Lavoro.

S. Osvaldo

Una gara di briscola

Domenica scorsa, i compagni della Sezione di S. Osvaldo hanno organizzato una gara di briscola alla quale hanno partecipato molti concorrenti.

Gli utili derivanti dalle quote di partecipazione sono stati devoluti al Comitato Provinciale dei Partigiani della Pace.

Dalla simpatica competizione è uscita vincitrice assoluta la coppia Periz-Maddalozzo.

E' una iniziativa che dovrebbe essere sfruttata da tutte le Sezioni poichè, oltre allo svago che ne deriva si contribuisce ad aiutare il Comitato provinciale dei Partigiani della Pace nella nobile campagna contro una nuova guerra.

Comunicato della Redazione

Si avvertono tutti i nostri corrispondenti che il materiale per la pubblicazione deve pervenire in redazione al massimo nella mattinata di lunedì.

Il materiale che perviene dopo il mezzogiorno del lunedì sarà pubblicato nel numero successivo.

Comunicato dell'A.N.P.I.

L'A.N.P.I. Provinciale di Udine, a chiusura delle manifestazioni indette in occasione del III Congresso della «Resistenza Friulana», ringrazia tutte le ditte, privati ed enti che hanno voluto contribuire generosamente all'allestimento della «Mostra della Resistenza» e della «Pesca di beneficenza» organizzate dall'Associazione.

Ruda

Fiocco bianco

La famiglia del compagno Francescon Giuseppe è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto.

Al comp. Francescon, responsabile del lavoro fra i contadini della Sezione di Ruda, e alla sua compagna, le felicitazioni della Sezione.

Colonie estive

L'effetto di due soli miliardi di lire in tutta Italia per le colonie di contro ai 50 miliardi per gli armamenti, s'è fatto sentire a Ruda con la diminuzione del numero dei bambini da assistere da 35 dello scorso anno a 21. Si contribuirà localmente per l'invio gratuito di due altri bambini. Il Comune ha interessato la Postbellica per un aumento di posti, ponendo in luce che a una maggior miseria quest'anno dovrebbe corrispondere un numero maggiore, non minore. S'è ottenuta la promessa di qualche posto in più. Con tutto ciò numerosi bambini resteranno a casa. Le recriminazioni non devono rivolgersi a Udine, ma a quel governo che trascura la salute dei bimbi e nel contempo prepara la strada della morte per i loro padri. Non si deve risparmiare, al fine di costruire ordigni di guerra, sulla salute dei bimbi. E' delittuoso.

La festa dell' "Avanti!,, a Privano

Domenica 13 agosto si svolgerà a Privano la festa dell'«Avanti!», il battagliero quotidiano dei compagni socialisti.

Il programma della festa comprende, oltre ad un comizio del generale Masini, concerti della banda di Terzo e del coro di Ruda.

In serata avrà luogo un grande ballo popolare che sarà allietato da ricchi e ben forniti chioschi.

Ai nostri lettori

Con questo numero il nostro settimanale ha fatto ancora uno sforzo per crescere e per migliorarsi.

Nel particolare momento che stiamo attraversando, mentre la maggioranza dei lavoratori con alla testa le loro organizzazioni di avanguardia nell'interesse e in unione con ampi strati della popolazione italiana, lotta per la salvezza della pace, "Lotta e Lavoro,, deve diventare, specialmente nelle nostre campagne il mezzo più valido per rispondere all' opera di preparazione dell'opinione pubblica alla guerra che i giornali padronali, clericali, governativi e "americani,, conducono, sorretti ed affiancati da ogni altro mezzo e con ogni iniziativa, tanto dai quattrini americani quanto dalle "crociate della verità,, De Gasperiane e, non certamente ultimi, dai pulpiti.

E' necessario però che alla maggior somma di mezzi e di energie che dovranno essere messe in atto per mantenere il giornale ad un dignitoso livello, perchè risponda ai suoi fini e perchè ancora venga migliorato, deve corrispondere un maggior appoggio da parte del nostro pubblico e in modo particolare dei compagni per aumentare la diffusione e renderlo interessante con le corrispondenze e le altre forme di collaborazione: I problemi delle campagne, dei villaggi, delle amministrazioni comunali, delle fabbriche, le lotte politiche e sindacali, i fatti salienti di cronaca, tutti gli argomenti di interesse locale devono essere portati a conoscenza del pubblico attraverso il nostro settimanale.

Perciò ci rivolgiamo a tutti i lettori, i corrispondenti, i diffusori. Si assuma da parte di ciascuno il massimo impegno affinchè il settimanale comunista dei lavoratori friulani possa diventare un sempre più efficace strumento politico di orientamento del partito e dell'opinione pubblica in Friuli, secondo le esigenze della parte sana ed onesta della popolazione, per la difesa consapevole della pace.

LA REDAZIONE

Cronache brevi

LAUCO — Certa Maria della Negrà, giovedì scorso, trovandosi a Udine, è venuta a parole con l'ex fidanzato Mario Zonta, riceveva dallo stesso una bottiglia in testa: ferite guaribili in una decina di giorni.

UDINE. — Sempre nella giornata di giovedì, alle officine Bertoli, l'operaio Piovesana Vittorio, mentre attendeva al suo lavoro veniva schiacciato tra due lingotti. Si produceva ferite al costato, guaribili in 40 giorni.

UDINE — A seguito della chiusura per il 14 corrente degli sportelli delle Esattorie di Imposte Dirette, il pagamento dei tributi scadenti il 15 agosto viene prorogato fino a tutto il 18 agosto.

TAVAGNACCO — L'undicenne Olinto Calligaro, della frazione di Branco, rinveniva nel cortile un detonatore di proiettile: al fine di scomporlo per ricavarne la polvere, il ragazzo colpiva l'ordigno con un martello, provocandone lo scoppio. Ne conseguivano per il ragazzo ferite gravi e qualche mutilazione.

AZZANO DECIMO — In seguito ad autocombustione, il fienile dell'agricoltore Olivo Tesolin si incendiava: danni, coperti da assicurazione, per circa un milione.

SOCCHIEVE. — Nel corso dei lavori per la costruzione della galleria tra la Maina di Sauris e Forni di Sopra, l'operaio Egidio Coradazzi, urtava con la perforatrice contro una mina provocandone lo scoppio. Al Coradazzi venivano riscontrate bruciature multiple e l'asportazione della mano sinistra.

FLAMBRO. — Tale Massimiliano Treu, approfittando della triste circostanza che due operai del nostro paese sono disoccupati, carpiva loro cinquemila lire ciascuno, con la promessa che la somma sarebbe servita per l'espatrio in Austria dove li avrebbe attesi un proficuo lavoro. I due non tardarono a scoprire la truffa e il Treu è stato denunciato.

VISCO. — Tornando tranquillo dalla Messa di domenica, il signor Angelo Trevisan trovava la casa messa a soqquadro da ignoti: mancano circa centomila lire di gioielli.

Precisazione

La notizia sui «meriti dell'on. Schiratti» per la costruzione delle case Fanfani si riferiva a Tavagnacco e non a Martignacco, come era stato erroneamente annunciato su un numero scorso.

Feletto Umberto

Festeggiamenti

Fervono a Feletto Umberto i preparativi per la grande festa del C.R.A.L. che si svolgerà nei giorni 13, 14 e 15 agosto.

Domenica 13: ore 10 apertura della Pesca di beneficenza. Ore 16 corsa ciclistica. Ore 20 ballo e concerto del coro di Feletto.

Lunedì 14: ore 20, ballo ed esibizione del balletto di Klagenfurt.

Martedì 15: ore 16, corsa degli asini. Ore 20 concerto della banda di Colugna e grande ballo popolare.

Fiumicello

I premi della sottoscizione della F.G.C.I.

Domenica alle ore 11.30 alla presenza del pubblico presente per l'occasione è stata estratta la sottoscrizione a premi indetta dalla Sezione Giovanile della F.G.C.I. di Fiumicello.

I numeri estratti sono i seguenti: 1.o premio n. 7367; 2.o premio, numero 6893; 3.o premio n. 7246; 4.o premio n. 6223; 5.o premio n. 295.

I vincitori possono rivolgersi alla Sezione del P. C. I. di Fiumicello non prima di giovedì 10 agosto per il ritiro dei premi.

Il verbale di estrazione è stato firmato da due testimoni, presenti, sigg. Puntin Isidoro e Masih Antonio.

RILIEVI

A proposito di sfratti

Non può essere indicata dalle superiori autorità nessuna possibilità di aprire ad abitazione diversi appartamenti nel nostro Comune, tenuti chiusi oppure da cedere a fitti proibitivi anche per un impiegato di alta categoria? E nessuna possibilità, da parte di altre autorità, di esaminare per bene se non sia dovuto ad es., qualche sfratto, a capriccio personale di chi lo ha intimato? Ciò si può fare visitando luoghi e ambienti ed assumendo precise informazioni. Da parte di alcuni proprietari non si desidera evidentemente d'aver a che fare con della povera gente che trema al pensiero di non avere più un tetto. L'aumento degli affitti non sarà sufficiente nemmeno col 50% in più a decorrere dal primo gennaio 1950? Eppure si diceva, da parte di certi economisti in erba, che lo sblocco dei fitti avrebbe invogliato, nonchè a mantenere gli inquilini attuali, a riparare anche gli ambienti, a favorire altre costruzioni. Benedetta iniziativa privata, capace solo di aprire la strada alla guerra, perchè ci vadano coloro che vengono attualmente, secondo «sani principi», sfrattati, per amor di comodità, dimenticando l'uso evangelico del superfluo.

La rivalutazione salariale

(Seguito dalla prima pagina)

stra il fatto che tutte le organizzazioni hanno concordato in linea di massima l'azione unitaria da svolgere, azione che inizierà ai primi giorni del prossimo mese.

Sulla scorta quindi delle direttive confederali il consiglio delle leghe della nostra provincia si è riunito domenica e dopo una approfondita discussione ha deliberato la azione organizzativa da svolgere nella nostra provincia, tenendo conto dei problemi attualmente in pendenza con la locale associazione degli industriali.

Intenso periodo quindi di preparazione e di mobilitazione dei lavoratori, attraverso riunioni, convegni mandamentali, conferenze di produzione, ecc., e i lavoratori friulani al momento opportuno daranno quella dimostrazione di forza e di compattezza che indubbiamente li porterà alla vittoria.

Centodiecimila firme

(Seguito dalla prima pagina)

mi tempi, risultati soddisfacenti, una certa debolezza si è avuta per quanto riguarda i Comitati dei Partigiani della Pace. Ed è questo un problema che deve essere necessariamente affrontato.

Se nelle altre provincie durante la raccolta delle firme si sono costituiti centinaia e migliaia di comitati (per es. 5500 a Bologna), lo stesso non si può dire sia avvenuto in provincia di Udine dove sino ad oggi soltanto 33 sono i Comitati comunali, 12 quelli frazionali e di rione e 8 quelli di fabbrica.

In tutta Italia intanto, malgrado la sfrenata campagna di menzogne contro i Partigiani della Pace e l'aggravarsi delle anticostituzionali misure poliziesche il plebiscito antiatomico si è accresciuto negli ultimi giorni di oltre 5 milioni di firme, raggiungendo in tal modo i 15 milioni mentre i comitati per la pace sono saliti da 15.472 a 17.588.

Otto grandi città italiane: Ferrara, Livorno, Brindisi, Reggio Emilia, Rovigo, Taranto, Milano e Bologna hanno superato il 100% dell'obbiettivo altre tre, Bari, Modena e Ravenna lo hanno raggiunto.

Numerose sono poi le città oramai vicinissime al traguardo, mentre, in tutto il paese la campagna antiatomica si estende a sempre maggiori strati di popolazione e dovunque i partigiani moltiplicano i loro sforzi.

NOTIZIE ENONOMICHE

(La realtà economica)

SOMMARIO - *Editoriale:* Verso una economia di guerra. — *Problemi italiani:* articoli sull'inchiesta dei Consigli di Gestione intorno al F.I.M.; sul commercio estero italiano nei primi mesi del 1950; sulla trasformazione dei prodotti agricoli. — Una nota teorica sulle borse - Oltre alle consuete rassegne parlamentari e della stampa.

MAUTHAUSEN: un aspetto della crudeltà imperialista

Con migliaia di deportati in partenza per il lavoro forzato

— Aufstehen! los los, aufstehan!... (in piedi, presto presto, in piedi....). Le grida degli aguzzini ci scuotono da quello stato di torpore che è l'unica forma di riposo concessaci dalla nostra miserabile condizione di esseri ammucchiati gli uni sugli altri, in uno spazio ristrettissimo, stanchi, affamati, infreddoliti, pidocchiosi, coperti di pochi stracci lerci e puzzolenti.

E' l'una di notte. Si deve partire. C'è a una sessantina di chilometri una grossa stazione ferroviaria, Amstetten, devastata da un recente bombardamento ed è là che dobbiamo andare. Ci hanno già portati due volte a scavare, a trasportare materiali, fra binari divelti e rottami di ogni genere. Si parte alle due; un'ora di marcia attraverso i boschi per raggiungere la stazione di Mauthausen e poi cinque-sei ore pigiati in vagone. All'arrivo un'altra ora di marcia con un attrezzo sulle spalle e dodici ore di lavoro estenuante. Unico alimento una tazza di te amaro, una pagnotta in otto o in dodici e una nocciolina di grasso rancido. Poi ancora la marcia fra i rottami, il treno e la camminata in mezzo ai boschi. Al ritorno al «Lager» siamo già in piedi da trenta ore, dopo una giornata trascorsa tra gli allarmi, i bombardamenti, le fughe e sopratutto le percosse, sferzate violente con dei tubi di gomma che strappano urli di dolore e lasciano segni lividi sulla faccia, sul collo, sulle mani.

Dall'ultimo viaggio molti dei nostri compagni non erano più tornati. Erano finiti sotto i bombardamenti o durante il tragitto.

Io stesso, che per una vecchia mutilazione a una gamba non sono in grado di reggere a una lunga camminata, mi ero salvato solo grazie all'abnegazione di due compagni, che avevano voluto portarmi di peso da Mauthausen fino al campo. Non ce l'avrei fatta un'altra volta e per questo ero riuscito a ottenere da uno strano tipo di detenuto in funzioni di medico un biglietto di esenzione da presentare al capo baracca.

Aufstehen!... avevo ben presentato il biglietto, la sera prima. Resto quindi sdraiato, ma improvvisamente una scarica di pedate mi costringe al alzarmi e a raggiungere gli altri.

Fuori c'investe la luce violenta dei riflettori che illuminano a giorno il campo. Nella notte fredda l'aria è impregnata di minutissime goccioline che inzuppano i nostri cenci. I piedi diguazzano nel fango. Su tutto grava il fumo acre e denso dei crematori.

Qualcuno mi ha messo in mano una scodella di caffè, un pezzo di pane e la solita nocciolina di grasso. Sono desolato: Ho cercato di resistere in questa lotta spietata col tempo; ma sento che questa volta non reggerò più alle marcie. Per di più questa volta mi trovo sperduto in mezzo a un gruppo di stranieri e non vedo i miei compagna italiani. Ad un tratto mi passa accanto il «Blokschraiber», lo scrivano della baracca, al quale avevo consegnato il mio prezioso biglietto; mi si riaccende la speranza. Lo chiamo.

— Komm hier — mi fa lui, con tono strascicato (vieni qui): ma quando gli sono vicino mi colpisce in pieno viso, con un pugno, e mi manda a ruzzolare nel fango.

In uno stato di semi incoscienza mi rendo appena conto che vengo rimesso in piedi, nella fila, e che mi cacciano fra le mani la scodella, il pane e la margarina imbrattati di fango.

Fuori dalle luci del campo la marcia nel bosco è una scena indescrivibile, da favola tragica.

Migliaia di uomini, colle divise rigate da galeotto, si trascinano a stento sotto gli urli e le percosse degli aguzzini, nella luce rossastra delle torce a vento portate dagli uomini della Volkssturm i quali colpiscono con esse coloro che si arrestano. Gli SS vigilano sulla colonna coi mitra puntati.

Alla stazione ci fanno attendere per un'ora all'aperto. Dal Danubio vicino tira un vento gelido. Nevica. I russi formano dei cappanelli nei quali si stringono gli uni addosso agli altri per riscaldarsi a vicenda. Quelli all'esterno dei gruppi sono esposti al vento e chiamano vicino degli altri: «idi siudà!».

Questa volta, per una di quelle incomprensibili stranezze dei tedeschi, abbiamo a disposizione un treno di lusso. A me tocca di salire in una vettura di prima classe con degli scompartimenti che sarebbero comodissimi se non ci imbottigliassero dentro in 15 o 20 per ognuno.

Nei corridoi mi soffermo un istante davanti a uno specchio. E' la prima volta, da quando sono a Mauthausen che mi capita di vedere la mia immagine. Ne ho un'impressione molto penosa. Ma è veramente la mia quella faccia scheletrica, lorda di sangue e di fango? Mio quel naso gonfio e tumefatto, quel labbro spaccato che resta sollevato sulla bocca in cui non si intravvedono che grumi di sangue?

Sono preso da un subitaneo senso di scoraggiamento. E' la tentazione di «lasciarsi andare». E' quel particolare stato d'animo che ha portato al crematorio tanti miei compagni che avevano cessato di resistere. Me ne rendo conto e mi riprendo subito. So che questi mostri non potranno durare a lungo nelle loro guerra maledetta.

Voglio vivere io. Voglio tornare perchè so che forse un giorno occorrerà che questa nostra terribile esperienza sia conosciuta. I superstiti di Mauthausen avranno anch'essi una parola da dire alla gente quando qualcuno si metterà a parlare di una nuova guerra. Resisterò ancora, in lotta col tempo, per non essere finito prima che arrivino a liberarci, per poter essere anch'io uno di quelli che racconteranno la vita dei lagers.

LUIGI MALAGNINI

Per appiccare l'incendio...

.... ovvero la funzione di Tito in Europa come ce la stanno mostrando i vari «incidenti» che la Jugoslavia ha con tutti gli Stati confinanti

La guerra secondo Garibaldi

«Il mercante di cannoni disse ch'era proficua il pennivendolo prezzolato asserì che era indispensabile, il falso frate biascicò ch'era divina, il carrierista militare insinuò che era promettente, il bugiardo legislatore affermò ch'era legimttima; ma colui che aveva vissuto sempre del proprio sudore e non aveva da ripromettersi con la guerra nè onori e tanto meno loschi affari gridò: la vostra guerra è iniziata. Ad una sola voce la trista compagnia chiamò un agente ed indicando l'onesto uomo gridaronoc Legatelo è pazzo!».

(Dal giornale «La Pace» di Genova del gennaio 1880, diretto da Teodoro Moneta, premio Nobel per la pace).

Notiziario cinematografico

UNA CAMPANA PER ADANO

(pessimo) - Un ufficiale americano (di origine siciliana) libera assieme alle sue truppe un paese della Sicilia e ne diventa il governatore (l'A.M.G. di quasi recente memoria per noi del Friuli). Alla torre civica del paese manca la campana e al paese manca il pane: il romantico ufficiale opta per la campana e (malgrado una moglie in America) per la figlia di un pescatore del luogo che si è ossigenata i capelli e marcia per la capanna paterna in seriche vestaglie. E' una serie così cretina di luoghi comuni (la gente che saluta alla «romana», e altra roba del genere) che appunto perchè tanto cretini non riescono nemmeno a offenderci.

LULU' BELLE

(brutto) - E' la sotria di una donna maldestramente avida di danaro e di un uomo, con prevalenza dell'uno o dell'altra avidità a seconda dei casi. Vince la gara l'uomo con un paio di morti di distacco.

HANNO FATTO DI ME UN CRIMINALE

(bruttissimo) - Il dramma spiritua- (mediocre) - E' l'odissea di un pugilatore che viene accusato innocentemente di omicidio. Il fatto che il pugilatore usi il pugno sinistro lo salva dalla condanna, ma non salva il film da un giudizio di piatta mediocrità.

QUESTA DONNA E' MIA

(buono) - Spencer Tracy è un ottimo attore, uno dei pochi attori americani che diano un tono di umanità ai loro personaggi. Grazie appunto alla recitazione di questo attore e alla parte di una specie di medico per poveri che interpreta, il film si vede volentieri, anche se tutta la storia ha un che di troppo zuccheroso.

PERDUTAMENTE TUA

(buono) - Anche qui (invece che un attore) una grande attrice, intelligentissima e di una personalità che si impone sia al regista sia al soggetto. E' Bette Davis, che ogni volta crea un personaggio, come un poeta crea un'immagine. come un pittore crea una figura o un ambiente. Nonostante però la sua grandezza e bravura e capacità artistica, raramente la Davis riesce a rendere partecipe il pubblico della vitalità dei personaggi che di film in film crea, perchè troppo staccati dalla realtà o troppo difficili da capire.

ch.

Cialait ce robis!

MODELLI DI VERITA'

In quale conto i giornali clericali tengano i loro lettori, se in conto di imbecilli incapaci di giudicare o di disonesti che siano soddisfatti delle grosolane bugie che questi giornali stampano, è una domanda che poniamo ai redattori di «La Vita Cattolica» e di «Il Nuovo Friuli».

«Il Nuovo Friuli» scrive, per esempio, che «a Marano le firme vengono pagate cinquanta lire l'una». Dato che per contro i nostri bravi sacerdoti minacciano l'inferno a coloro che danno la loro firma per la pace, se le firme si raccolgono per quella modesta cifra vuol dire che l'inferno non fa paura per più di 49 lire.

Un altro brano del Nuovo Friuli: Anche i loro oratori sono grandi! Uno, rivolgendosi alle madri ha detto: E voi mamme, cosa direste se al mattino svegliandovi, trovaste ucciso dalla bomba atomica il figlioletto che alla sera avete coricato accanto a voi nella culla?

Che ignoranti davvero questi oratori! Non sanno che la bomba atomica spazza bambino, madre, casa, paese, canonica e cappellano. Ne ho sentito io uno che spiegava alle madri che razza di raffreddore avrebbe potuto prendere un bambino al quale la bomba atomica avesse portato via la coperta dal lettuccio.

Per La Vita Cattolica» ci limitiamo a citare una delle bugie palpabili contenuta nella cronaca di una festa comunista a Martignacco. «Solamente sei dimostranti di Martignacco; fra costoro nessuno osò portare il fiammante vessillo».

La bandiera della sezione era portata dal compagno Dino Totis, essere per niente sovrannaturale; conosciuto, visibile e visto anche da coloro che poi avranno letto la notizia di «Vita Cattolica».

Che il successo della raccolta delle firme contro l'atomica sia il più grande dispiacere che si possa dare ai provocatori di guerra, giacchè manda a monte molti dei loro piani, che ogni attività e progresso delle forze democratiche faccia girar la testa a costoro, è cosa che comprendiamo benissimo; e comprendiamo anche come i loro servi s'indispettiscano fino a diventare feroci. Ma perchè dei giornali pervengano a mettere sotto i piedi fino a questo punto la verità e il buon senso bisogna proprio che chi li stampa pensi di avere a che fare con un pubblico di cretini o di farabutti. E questa volta è ai lettori di questi due giornali che chiediamo se intendono proprio di essere considerati in tal modo.

FILOSOFIA

Domenica scorsa, in quel di Tavagnacco, alcuni compagni si erano recati con rispettive mogli a passare il pomeriggio presso una fonte detta il «Citon». n'altra comitiva di giovanotti, giunse pure al «Citon» dopo qualche tempo e questa era capitanata da un chierico. Niente di male fin qui. Il fresco fa bene a progressisti e conservatori, operai con famiglia e giovani di Azione Cattolica con chierichetto.

Se non che, questi ultimi ad un certo punto si diedero a cantare nientemeno che «Fischia il sasso» e «Giovinezza». I nostri compagni (in numero di due, non allarmatevi) si avvicinarono allora e ingiunsero a quei pii cantori di smettere tali canti fascisti.

«C'è la libertà e noi possiamo cantare quello che vogliamo» — fu la risposta di costoro.

«C'è libertà e noi vi buttiamo nel «Citon» — fu quella dei due comunisti. I canti cessarono. Pare che il pretuncolo sia corso a compulsare la «Summa Teologica» e gli ultimi discorsi di De Gasperi, certo di trovare una definizione di «libertà» che soddisfaccia alle moderne esigenze di un buon educatore di giovani dell'A. C. Il quale non può prescindere dal fatto che il fascismo non è mai stato scomunicato dalla chiesa e che i suoi postulati per giunta si conciliano bene con le attuali aspirazioni della Democrazia cristiana.

LICENZE

Un grande poeta ha fatto notare una volta come gli unici che si permettano di sbraitare in chiesa siano i preti.

A Cividale, alcuni sinceri cristiani sono molto disgustati dal fatto che, essendo i preti proprietari del «Cinema Ducale», i cartelloni di questo cinema vengono esposti accanto alla porta del duomo.

Certo ad essi parrà un'offesa vedere in quel luogo e tra gli avvisi dei tridui e delle novene le immagini non propriamente sacre di Rita Hayworth, Isa Barzizza o Lana Turner.

Non sappiamo comunque se siano state esposte proprio dive di questo tipo o se il pudore dei preti abbia trovato la misura gesuitica di femminilità meno zoologiche.

Potrebbero farlo altri esercenti però, giacchè di film ne proietiano anch'essi. Già, ma costoro non sono mica preti da poter mettere i cartelloni del cinema accanto alla porta del duomo!

SCOPERTE

In una delle perquisizioni operate dalla Questura in sedi di sezioni comuniste romane, gli agenti si sono diretti a colpo sicuro verso un muro, nell'interno del quale hanno trovato celate delle cartucce vecchissime e arrugginite. I membri di quella Sezione non sapevano della esistenza di questo materiale, ma la polizia sì.

Tutto ciò è logico.

I locali della Sezione (Tuscolana) erano prima i locali del Gruppo Rionale Fascista. E' chiaro che i comunisti non possono aver tanta pratica di locali fascisti.

La polizia invece li conosce a menadito.

CLJ

CRISI, SICCITA'... e miseria dei piccoli coltivatori

Il secco che perdura nella campagna minacciando il raccolto del granoturco e degli ultimi sfalci dei prati rende più acuta la crisi dell'agricoltura friulana ed aggrava notevolmente lo squilibrio delle aziende dei picoli coltivatori.

Il fittavolo, il piccolo proprietario, costretto a pagare le tasse, gli affitti ,i concimi, oltre a subire interamente il peso della crisi dell'agricoltura, è in questo momento preso pel collo dagli speculatori. Infatti sono già discesi notevolmente i prezzi del bestiame dal momento che ogni coltivatore si vede costretto a diminuire di uno o due capi il suo carico di stalla per la scarsità di foraggi. A questa diminuzione non corrisponde però la proporzionata riduzione della carne in macelleria che si può dire è rimasta allo stesso prezzo . Il medesimo fenomeno si verifica pure fra il prezzo del grano ed il prezzo del pane. Mentre il prezzo del pane è stato stabilito sulla base del prezzo del grano a L. 6250 il Q.le per p.s. 75 che corrisponde ,con le caratteristiche medie di quest'anno, a lire 6.500 il quintale; gli speculatori ed accaparatori pagano il grano ai coltivatori diretti a 500, 700, 800 lire di meno al quintale di quello praticato all'ammasso, pur rimanendo invariato il prezzo del pane.

Aggiungendo alla somma pagata in meno dell'ammasso le spese medie stabilite per la conservazione assicurazione ecc., che macinando immediatamente sono ridotte a zero, si ha un totale di circa 1000 lire che viene sottratto al contadino e va ad impinguare il sopra profitto degli industriali e grossi speculatori.

Per evitare tali danni ai coltivatori la Confederterra aveva proposto alla Commissione d'ammasso, che aveva facoltà di decidere, che i piccoli proprietari potessero conferire una volta e mezzo il quantitativo conferito in precedenza. Ma tale proposta osteggiata naturalmente dagli agrari, non venne appoggiata dalle organizzazioni sindacali democristiane dei coltivatori diretti ,sindacati liberi, Acli.

A queste speculazioni che subisce il contadino deve aggiungersi l'elevatissimo costo dei concimi che la magra terra friulana richiede in grande misura. I perfosfati e gli azotati indispensabili per la produzione del grano e del granoturco sono rimasti al medesimo esagerato prezzo dell'anno scorso, mentre tali prodotti sono diminuiti.

Secondo i dati rilevati dai consigli di Gestione della Montecatini dati che non sono stati smentiti, il costo di un quintale di perfosfato minerale 18-20 è di L. 1083 e viene venduto alla fabbrica a lire 1596 con un utile netto di lire 513; il solfato ammonico 20-21 ha un costo di prouzione di L. 2111,76 e viene venduto alla fabbrica a lire 3750 il quintale con un utile di lire 1638,25 al quintale. Naturalmente al contadino viene a costare L. 2000 il perfosfato e 4350 il solfato ammonico. Da notare che per ogni quintale di perfosfato la mano d'opera viene a costare lire 81 e per ogni quintale di solfato ammonico L. 40.

E' evidente che i 15 miliardi di profitti che realizza la Montecatini sui concimi oltre che danneggiare tutti i coltivatori italiani frena enormemente il consumo con grave danno alla produzione nazionale. Di conseguenza uno dei punti del Piano del Lavóro della C. G. I. L. che i lavoratori hanno posto e si sono impegnati a lottare per la realizzazione è la diminuzione del 30 per centò del prezzo dei concimi e l'aumento del consumo.

I lavoratori della terra friulani che solo per i concimi dovrebbero risparmiare mezzo miliardo all'anno, dovranno affiancarsi nel la grande lotta che la Confederterra ed il Sindacato dei lavoratori chimici intraprenderanno per la riduzione del 30 per cento del prezzo dei concimi.

Tale lotta è inquadrata nel grande Piano di lavoro per la bonifica, l'irrigazione, l'aumento della produzione, l'occupazione dei disoccupati ecc., che apre la strada alla prosperità e alla pace. L'irrigazione interessa in primissima linea tanti piccoli coltivatori friulani e di essa parleremo prossimamente.

GUIDO NADALUTTI

Miss Udine 1950

Ha sottoscritto l'appello di Stoccolma ed è diventata a sua volta una attiva raccoglitrice di firme.

LA PAGINA DEI GIOVANI

ALL'ESAME DELL'ATTIVO FEDERALE

Il lavoro dei giovani comunisti nella lotta del Cormor e in difesa della pace

Un ampio programma di attività - Le sezioni che si sono distinte

In un'atmosfera di giovanile entusiasmo si è tenuto domenica 6 agosto l'Attivo Provinciale della F. G. C. I. preso la ex sede di via di Mezzo.

A presiedere il convegno veniva chiamato il compagno Visentin Sergio della Federazione del Partito Comunista, a cui veniva consegnata la tessera della F.G.C.I. «ad honorem».

Il compagno Visentin dava lettura dell'ordine del giorno che comprendeva: esame lavoro svolto nelle lotte per la pace e per il lavoro; politica provinciale; premiazioni varie. La parola veniva subito data al compagno Bonino, segretario della Federazione di Udine che esordiva dicendo: «Dal congresso della FGCI provinciale ad oggi è stato svolto un grande lavoro; questi mesi sono stati per noi mesi di lotta, di intensa attività». Il relatore esaminava i problemi che hanno caratterizzato questo periodo cioè la lotta del Cormor e lotta per la pace. Durante la lotta per il Cormor nuovi giovani sono entrati nella F.G.C.I. Dalle 7 sezioni della zona siamo passati a 17 con un totale di 386 nuovi iscritti di cui 36 ragazze. 58 giovani dell'A. C. si sono schierati con la gioventù comunista.

Per quanto riguarda il problema della lotta per la pace i giovani comunisti fino al 4 agosto hanno raccolto 12.350 firme controllate. E' necessario proseguire questa lotta fino a raggiungere e superare le 20 mila firme. Bisogna quindi avvicinare i giovani che hanno firmato e portarli su un terreno di lotta attiva per la pace, preparare con essi, feste, gite per la pace, interessarli al nostro movimento, suscitare in essi l'odio per la guerra.

Il compagno Bonino passava quindi ad esaminare la situazione sportiva-ricreativa «bisogna fare molto di più, condurre una chiara politica ricreativa sportiva e culturale. La parola d'ordine che noi lanciamo è che a fianco di ogni sezione giovanile sorga un circolo artistico ricreativo giovanile». Il relatore si sofferma a parlare sui problemi e sull'educazione della gioventù. Istruire per conoscere la verità e per combattere la rassegnazione. «Noi, continua il relatore, dobbiamo penetrare nella grande massa della gioventù, e portarvi il nostro amore per la verità». «E' necessario, prosegue il relatore, dare una coscienza a questi giovani, far loro comprendere l'insensatezza e la malvagità delle parole del professor Carretto: «la vita è un tormento, la morte un sollievo». Il compagno Bonino passava quindi a criticare le grandi Sezioni di Aquileia, Terzo, Cervignano, Mortegliano, che non hanno saputo raggiungere tutti gli obbiettivi, mentre poneva in evidenza l'ottima attività dei giovani del piccolo paese di Carlino che in pochi giorni sono passati da 10 a 49 iscritti; plaudiva particolarmente al compagno Scozzin Mario che in due giorni ha saputo reclutare ben 32 giovani. Dopo aver rilevato il mancato aiuto dato dai giovani alle ragazze, il compagno Bonino proseguiva dettando i nuovi obbiettivi: per il 15 agosto 3.500 iscritti — per la fine d'anno 5.000 giovani organizzati nella F.G.C.I. Il relatore concludeva dicendo: «alla nostra attività non ci sono limiti giacchè noi lottiamo per un mondo nuovo in cui ogni sfruttamento è eliminato». *(vivi applausi)*.

Si passava quindi alla premiazione. Alla Sezione di Belvedere veniva consegnata la Bandiera 1.o maggio; alla Sezione di Latisana la Bandiera di Emulazione «Elio Mauro». Venivano quindi consegnate le medaglie Togliatti ai giovani e alle ragazze che si sono distinti nella lotta per il Cormor e per la pace.

Dopo avevano inizio gli interventi sulla relazione del compagno Bonino; venivano discussi i problemi locali. Come linea generale è emersa la necessità di una maggiore attività sportiva-ricreativa di una politica di quadri, del lavoro presso i giovanissimi da organizzarsi nella API, di un accentuato lavoro assistenziale. Veniva riconosciuta giusta la critica del compagno Bonino per l'incomprensione del problema ragazze. Dalla serrata discussione scaturiva inoltre la necessità nella risoluzione del problema cittadino.

Interveniva quindi nel dibattito il compagno Visentin che diceva tra l'altro: «la gioventù comunista non deve essere influenzata, essa deve dirigere e influenzare tutta la gioventù». L'oratore riconosceva la necessità di una politica di quadri, ma aggiungeva, i quadri nascono con l'attività e con la lotta».

«Noi — proseguiva l'oratore — dobbiamo studiare come possiamo influenzare e dirigere la gioventù, dobbiamo cioè studiare le esigenze, le Necessità che sono diverse da paese a paese da regione a regione; solo così noi potremo portare nuovi giovani alla F.G.C.I.»

L'attivo rilevava come in alcuni paesi non si sia fatta una vera politica giovanile verso tutti i giovani, compresi quelli di Azione Cattolica. E' necessario parlare con essi, far loro comprendere come siano portati su una falsa strada da una propaganda di menzogna.

Prendeva la parola il Segretario della F.G.C.I. di Udine rispondendo ai vari interventi; visto l'unanime consenso sulla linea politica tracciata nella relazione, fissava in cinque punti le direttive di lavoro:

La lotta per la pace per il lavoro per l'educazione, per raggiungere e sorpassare i 5.000 organizzati per il Congresso provinciale del Partito Comunista Italiano.

Il comp. Bonino concludeva dicendo: «noi sapremo assolvere i nostri compiti se come giovani comunisti friulani sapremo concepire una politica per avvicinare tutta la gioventù; se sapremo farle conoscere la verità, se sapremo avvicinarla alla cultura e al sapere».

Chi è il presidente dell'Azione Cattolica

L'attuale Presidente Generale dell'Azione Cattolica avv. Vittorio Veronese gode tutta la simpatia e la fiducia di Pio XII il quale oltre a conferirgli un'altissima onorificenza come la gran Croce di cavaliere dell'ordine di San Gregorio Magno lo ha anche nominato suo cameriere Segreto di Cappa e Spada.

Inoltre l'eccellentissimo presidente dell'Azione Cattolica è:

— Presidente del Consiglio di amministrazione della «Banca Cattolica del Veneto» con sede in Udine, la quale alla fine del 1948 aveva una massa di depositi fiduciari di ben 14 miliardi di lire.

— Presidente del consiglio di amministrazione dell'«Istituto centrale di Credito» di Roma, con sede in via De Pretis 86. Questa banca sotto il modesto capitale statutario di 1 milione ha un giro di affari per miliardi. Vice Presidente del consiglio di amministrazione è l'on. avv. Ludovico Montini, fratello dell'eccellentissimo Sostituto Segretario di Stato, mons. Giovanni Montini.

— Presidente del consiglio di amministrazione della «Società Romana Cattolica editrice». Questa società ha ordinato macchinario tipografico per oltre mezzo miliardo.

— Presidente del consiglio di amministrazione della Società per azioni «Opera del film del Catechismo». E' questo un grossissimo e lucroso affare del Vaticano. Per diffondere nel mondo intero la conoscenza e il culto del catechismo e della dottrina cristiana, questa società girerà numerosi films sulla passione di Cristo, la ricorrenza di Natale, ecc. ecc., che verranno ceduti e distribuiti — dietro pagamento — in tutte le sale cinematografiche delle parrocchie, collegi, ecc. dei due Emisferi.

— Infine egli è Sindaco effettivo del Banco di Roma. Sono cariche come si vede molto.... onerose che permettono al piissimo e castissimo presidente dell'Azione Cattolica d'incassare ogni mese lauti assegni bancari.

BUON LAVORO alla sezione di Amaro

Nel paese di Amaro la F. G. C. I. ha una sua sezione che forte di 40 iscritti costituisce un posto avanzato progressista dell'eterna solidarietà ai ·om-

La Sezione è intitolata al martire friulano Oreste Cotterli, trucidato dai nazifascisti a Premariacco, che per i giovani di Amaro rappresenterà sempre un esempio luminoso da seguire.

Ai giovani di Amaro giunga da parte della Federazione friulana un augurio di buon lavoro, in modo che raggiungano presto i 50 iscritti, obiettivo che hanno fissato da realizzarsi molto presto.

Provvedimento fascista

contro il raduno di Nizza

Il giornale radio delle 23 del 7 agosto ha annunciato che il governo francese ha proibito il Raduno internazionale della Gioventù Democratica che si doveva svolgere a Nizza dal 14 al 20 agosto. Inoltre ha pregato i governi dei paesi limitrofi di non concedere passaporti collettivi per quel periodo. Questo divieto è una nuova prova che il governo di Schuman sta ritornando verso il fascismo.

Il Clero e la campagna antiatomica

Il clero di campagna, cioè il basso-clero (rispetto all'alto clero di città) di fronte al plebiscito per la firma dell'appello di Stoccolma, si potrebbe dividere in tre categorie: quello che prende posizione a favore e firma e fa firmare la petizione; quello che si astiene e infine quello che parte decisamente contro.

Non sorprende l'atteggiamento di quei preti di campagna che hanno firmato o che firmeranno: vivono in mezzo a povera gente, poveri e sfruttati loro stessi, dotati di quel buon senso contadino che fa loro interpretare nel suo preciso e giusto significato l'appello di Stoccolma.

Non sorprende nemmeno l'astensione da parte di altri sacerdoti: obbediscono così hanno dichiarato) ad ordini superiori; non sono sufficientemente coraggiosi per ribellarsi, specie quando si tratta di rimetterci i benefici di una prebenba di modesto benessere materiale, frutto di anni e anni di sacerdozio. Non premono però sui parrocchiani, perchè considerano preziosa anche la stima e la benevolenza dei parrocchiani stessi.

Sorprende invece l'atteggiamento di quei preti che si pongono in lotta aperta contro il plebiscito. E i primi ad essere dolorosamente sorpresi sono gli stessi parrocchiani. Quali infatti sono gli argomenti che portano a difesa del loro atteggiamento?

Abbiamo sottomano un volantino diffuso da un parroco della Carnia. «Non firmate! — dice tra l'altro — E' un trucco comunista». E' come dire, per contrasto, che se la pace è un trucco comunista, la guerra è una realtà americana come è dimostrato dai bimbi e donne e vecchi della Corea che vengono uccisi dai bombardamenti dei «liberatori» americani: cosa quest'ultima che il volantino naturalmente ignora. Accenna, è vero alla «infame aggressione dei comunisti della Corea del nord contro la Corea del Sud»: il buon prete evidentemente legge i «suoi» giornali con ritardo, altrimenti saprebbe che una Corea del sud è esistita solo alcuni giorni ed era rappresentata da una esigua schiera di collaborazionisti dei giapponesi comandati da agenti americani.

Il volantino continua sostenendo che la petizione tende a far distruggere le atomiche americane per conservare quelle russe e qui la puerilità dell'argomento è addirittura idiota. A meno che l'ingenuo sacerdote pensi che le sue pecorelle non sappiano leggere dove l'appello di Stoccolma dice chiaramente che sarà considerato criminale di guerra chiunque lanci per primo la bomba atomica.

E' di queste categoriche affermazioni che la gente semplice tiene conto: e firma, e le firme crescono sempre più; firme di uomini illustri (comunisti e non comunisti), firme di braccianti e di operai e di one[illegible] preti di campagna.

FERDINANDO MAUTINO
Direttore responsabile

Tipografia Editrice «A. Manuzio» UDINE - Via del Pozzo, 5

I giovani comunisti e lo sport popolare

L'U.I.S.P. organizzazione per la salvezza dello sport minore

Il problema dello sport popolare sembra che dalle nostre organizzazioni di base non sia stato ancora capito. Difatti basta vedere come i giovani comunisti si comportano con l'Unione Italiana Sport Popolare per sapere se hanno capito qualche cosa. L'indifferenza per questa organizzazione di massa regna in tutte le istanze della Federazione Giovanile Comunista e non solo, ma è anche accompagnata tavolta da diffidenza, cosa che nuoce e può nuocere alla F.G.C. Friulana stessa.

In questo momento basta vedere cosa fanno i nostri avversari nel campo sportivo per trarre le debite conclusioni: difatti al problema sportivo loro pongono la più viva attenzione; hanno creato i C. S. I. (centro sportivo italiano) e con questo organismo prettamente clericale (basta vedere dove hanno la sede!) loro controllano e vogliono controllare centinaia e centinaia di giovani ed i ragazze (per quanto queste in misura più piccola).

Ma quale è il loro vero scopo? Di certo non fare svolgere ai giovani soltanto dello sport; il loro secondo fine è quello di distogliere i giovani dalla lotta rivendicativa, farli abbandonare questa lotta per fare così il gioco dei signori che loro tanto bene vogliono servire.

Perciò la Federazione Giovanile Comunista, che è un'organizzazione di massa, non deve e non può lasciare in questo importante campo l'iniziativa ai clericali e soci.

Ogni istanza di base della FGCI deve creare degli organismi sportivi, fare in modo che ogni sezione ogni paese, ogni villaggio, abbia il circolo sportivo dell'UISP e finalmente, una volta per sempre, gettare via quella stupida indifferenza e mettersi al lavoro in collaborazione con i dirigenti dell'UIPS. Solo così la Federazione Giovanile Comunista potrà dirsi e con ragione, organismo di massa. Per far conoscere gli scopi che si prefigge la U.I.S.P. abbiamo voluto estrarre alcuni punti del suo statuto:

a) Riunire in un'unica associazione tutte le società e gli enti che praticano lo sport per l'educazione fisica della gioventù e delle masse lavoratrici;

b) Permettere alla gioventù italiana e alle grandi masse lavoratrici di praticare lo sport fornendo all'uopo il necessario aiuto morale e materiale;

c) Interessare al problema dello sport italiano l'opinione pubblica del paese, promuovendo iniziative e stabilendo accordi con tutti gli enti e associazioni sindacali, giovanili, studentesche, cooperative e ricreative che possono essere interessate alla difesa delle piccole società allo sviluppo dello sport popolare e di massa.

d) Contribuire e dare allo sport italiano e alle sue organizzazioni una fisionomia democratica e popolare.

e) Fornire allo sport italiano nuove leve di atleti attraverso la propaganda e il potenziamento dello sport popolare, la creazione e lo sviluppo di società e di gruppi sportivi di paese, rione, fabbrica, in collaborazione coi sindacati, cooperative, circoli ricreativi e tutte le organizzazioni di massa.

Lotta e Lavoro al 23 agosto

Il numero di «Lotta e Lavoro» *di Ferragosto* (16 *agosto) non uscirà e pertanto il prossimo numero verrà pubblicato il* 23 *corrente.*

Le Sezioni approfittino di questo periodo per far conoscere meglio il settimanale nel suo nuovo formato e per comunicare in tempo le ordinazioni del numero di copie di aumento.

Il ministro degli Interni di Sig Man Ri rivela:

Ri ha ordinato l'invasione della Corea del Nord

(Notizia dell'agenzia Nuova Cina)

In una dichiarazione fatta a Seul, l'ex ministro degli Interni del governo della Corea del Sud, Kim Hio Suk, ha affermato:

«Sin Man Ri riuscì a prendere la presidenza perchè sin dall'inizio, proclamò a gran voce che sarebbe stata compiuta una «spedizione verso il nord». Io stesso ho partecipato al suo complotto per iniziare questa «spedizione» il 15 luglio 1949. Ordinai allora a Kim Euk Wun (allora comandante della prima divisione dell'esercito dela difesa nazionale» n.d.r.) di attaccare al nord e prendere Pyong yang e a Ciai Biung Duk di assumere l'incarico di comandante supremo. Il complotto fallì in seguito alla crescente attività dei partigiani popolari del sud».

Nove batoste di seguito

«Un ufficiale generale che ha diretto la difesa di Ciungiu era soffocato dall'ira per la perdita della città. Egli ha dichiarato al corrispondente dell'«Asscociated Presse» Hal Boyle:

«*Ci hanno scatenato l'inferno addosso. E' la nona batosta che prendiamo, di seguito. Ho combattuto tutta la mia vita ma non le ho mai prese nove volte di fila*».

Rome Daily American del 1. agosto 1950).

Il «Premio letterario Cattolica» prorogato

E' stato prorogato al 15 agosto il *Premio Nazionale Cattolica, di poesia dialettale* (lire duecentomila), indetto dall'*Azienda di Cura e Soggiorno di Cattolica*, in collaborazione con la rivista di cultura *Calendario del Popolo*, per una poesia o un gruppo di poesie dialettali che, esprimendo elevati sentimenti, concorrano a rafforzare l'aspirazione degli uomini alla pace.

La somma a disposizione sarà divisa in due premi di L. 150.000 il primo, e di L. 50.000 il secondo.

La poesia o le poesie (non più di cinque) inedite o edite negli ultimi cinque anni, dovranno essere inviate in quadruplice copia alla Segreteria del Premio letterario «Cattolica», entro il 15 agosto, presso la Azienda di Cura e Soggiorno, Cattolica.

La premiazione avverrà pubblicamente a Cattolica la sera del 27 agosto 1950.